

ICARO

UNI EN ISO 14001:2015

Analisi e metodologie per l'adeguamento

Novità introdotte



Novembre 2017

Le principali novità introdotte:

- 1 **PASSAGGIO ALLA *HIGH LEVEL STRUCTURE***
- 2 **ANALISI DEL CONTESTO**
- 3 **LEADERSHIP**
- 4 **PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA**
- 5 **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITÀ**



1

PASSAGGIO ALLA HIGH LEVEL STRUCTURE**High Level Structure (HLS) for Management System Standards (MSS)**

Introduzione

1. SCOPO
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. TERMINI E DEFINIZIONI
4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE
5. LEADERSHIP
6. PIANIFICAZIONE
7. SUPPORTO
8. ATTIVITÀ OPERATIVE
9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI
10. MIGLIORAMENTO

Annessi

I principali sistemi che risultano adeguati alla struttura HLS, sono la ISO:14001, la ISO 9001:2015, la ISO 45001 (attualmente in fase di elaborazione)



1

PASSAGGIO ALLA HIGH LEVEL STRUCTURE**1. SCOPO**

Specifico per la norma

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Specifico per la norma

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Definizioni generali + introduzione definizioni specifiche per la norma

4. CONTESTO DELLA ORGANIZZAZIONE

4.1 *Conoscenza dell'organizzazione e del suo contesto*
4.2 *Conoscenza dei bisogni e delle aspettative delle PI*
4.3 *Definizione del campo di applicazione del sistema di gestione*
4.4 *Sistema di gestione*

5. LEADERSHIP

5.1 *Leadership e impegno*
5.2 *Politica*
5.3 *Ruoli, Responsabilità ed autorità dell'Organizzazione*



1

PASSAGGIO ALLA HIGH LEVEL STRUCTURE**6. PIANIFICAZIONE**

- 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità*
- 6.2 Definizione obiettivi e pianificazione per conseguirli*

7. SUPPORTO

- 7.1 Risorse*
- 7.2 Competenza*
- 7.3 Consapevolezza*
- 7.4 Comunicazione*
- 7.5 Informazione documentata*

8. ATTIVITÀ OPERATIVE

Pianificazione e controlli operativi

9. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

- 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e miglioramento*
- 9.2 Audit interno*
- 9.3 Riesame della direzione*

10. MIGLIORAMENTO

- 10.1 Non conformità e azioni correttive*
- 10.2 Miglioramento continuo*



1

PASSAGGIO ALLA HIGH LEVEL STRUCTURE**VANTAGGI****1. OTTIMIZZAZIONE**

con l'integrazione si elimina la duplicazione di tutte le attività comuni ai vari sistemi, con conseguente riduzione del tempo e delle risorse da destinare a questi aspetti

2. INTEGRAZIONE NEI PROCESSI AZIENDALI

Le nuove versioni delle Norme spingono verso una integrazione dei sistemi di gestione "settoriali" (es. qualità, ambiente, sicurezza) con i processi aziendali di gestione del "core business"

3. GESTIONE DEL RISCHIO

I sistemi vengono rivisti a partire dall'individuazione e valutazione dei rischi per l'azienda e sono concepiti per la loro prevenzione/gestione. In virtù di questa impostazione migliora pertanto l'integrazione con il Modello Organizzativo (D.Lgs 231/01) adottato dalla società.



1

PASSAGGIO ALLA HIGH LEVEL STRUCTURE**VANTAGGI****4. INCENTIVI**

possono esserci incentivi economici legati all'ottenimento di nuove certificazioni o legati all'integrazione dei sistemi di gestione esistenti. Inoltre c'è la possibilità di sgravi fiscali sulle tariffe INAIL (OHSAS 18001) oppure sgravi fiscali a seguito di una migliore gestione dell'energia (ISO 50001)

5. ASSICURAZIONI

possibilità di sconti sulle tariffe assicurative correlate al rischio di impresa



2

ANALISI DEL CONTESTO

Nuovo requisito

4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto

La nuova norma UNI EN ISO 14001:2015 prevede che siano individuati i fattori **interni** ed **esterni** che possono influire sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati attesi dall'implementazione del SGA.

Tra i fattori ambientali si devono considerare sia quelli influenzati dall'organizzazione che quelli che sono in grado di influenzare l'organizzazione.



2 ANALISI DEL CONTESTO

In dettaglio i fattori possono comprendere:

- 1 Condizioni ambientali correlate a clima, qualità dell'aria, qualità delle acque, utilizzo del terreno, stato della contaminazione eventualmente esistente, risorse naturali e biodiversità.
- 2 Circostanze culturali esterne, sociali, politiche, legali, normative, finanziarie, tecnologiche, economiche (internazionali, nazionali, regionali o locali).
- 3 Caratteristiche o condizioni interne dell'organizzazione (attività svolta, prodotti e servizi, orientamento strategico, culturale e capacità).

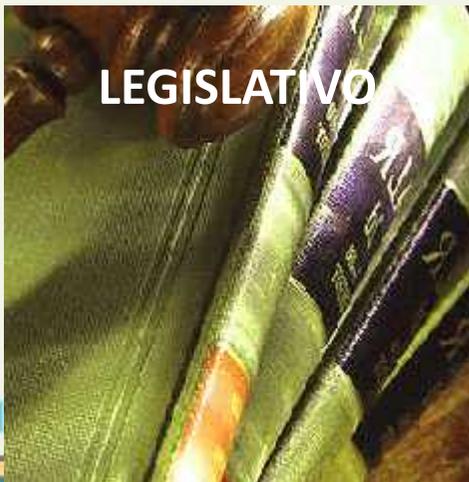


**Comprensione
del contesto**

**Miglioramento continuo del
Sistema di Gestione Ambientale**

2 ANALISI DEL CONTESTO

Struttura dell'Analisi del Contesto:



2

ANALISI DEL CONTESTO

- a. Inquadramento Climatico
- b. Qualità dell'aria
- c. Acque superficiali ed Acque Sotterranee
- d. Suolo, Sottosuolo ed Uso del Suolo
- e. Rumore
- f. Flora, Fauna ed Ecosistemi



- a. Inquadramento demografico
- b. Inquadramento economico
- c. Infrastrutture e trasporti
- d. Paesaggio e Beni Culturali



- a. Posizionamento mercato di prodotti/servizi
- b. Portafoglio attività
- c. Strategie di business
- d. Strategie di marketing

2

ANALISI DEL CONTESTO

- a. Normativa di riferimento
- b. Autorizzazioni vigenti
- c. Sintesi degli eventuali vincoli derivanti da pianificazione territoriale
- d. Strategie di marketing



- a. Principali Standard e norme tecniche di riferimento (BAT)
- b. Attività di Ricerca e Sviluppo
- c. Rapporti con Scuole ed Università



- a. Struttura organizzativa
- b. Clima aziendale interno
- c. Orientamento strategico aziendale



2

ANALISI DEL CONTESTO**Nuovo requisito - Strettamente collegato con l'analisi del contesto****4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate**

L'organizzazione deve determinare le **parti interessate** rilevanti per il Sistema di Gestione Ambientale, le **loro esigenze ed aspettative** e quali di queste possono configurarsi come **obblighi di conformità**.

Parte interessata

Se influenzata dalle decisioni o delle attività dell'Organizzazione correlate alla prestazione ambientale



L'Organizzazione prende in considerazione le esigenze e le aspettative pertinenti che sono messe a conoscenza o che sono state rivelate



2

ANALISI DEL CONTESTO**IDENTIFICAZIONE delle parti interessate**

Elementi utili da considerare per la loro individuazione:

- a. **Esperienza pregressa** in riferimento a *Procedure di carattere ambientale* (Rilascio di Autorizzazioni o Valutazioni di Impatto Ambientale per i nuovi progetti)
- b. **Percorsi aziendali** per la definizione di *Strategie di Responsabilità Sociale* (UNI ISO 26000) o *Bilanci di Sostenibilità Ambientale* (Linea Guida Sustainability Reporting Guidelines)



2

ANALISI DEL CONTESTO**ESEMPI DI PARTI INTERESSATE**

AMBITO DEL CONTESTO	Parte interessata
Contesto ambientale	<ul style="list-style-type: none">▪ Collettività (PI esterna)
Contesto economico sociale	<ul style="list-style-type: none">▪ Associazioni di categoria (PI esterna)
Contesto di mercato	<ul style="list-style-type: none">▪ Clienti (PI esterna)▪ Fornitori (PI esterna)
Contesto legislativo	<ul style="list-style-type: none">▪ Istituzioni locali (PI esterna)
Contesto scientifico-tecnologico	<ul style="list-style-type: none">▪ Scuole ed Università (PI esterna)
Contesto aziendale	<ul style="list-style-type: none">▪ Proprietari/azionisti (PI interna)▪ Management (PI interna)▪ Dipendenti e relative rappresentanze (RSU, RLSA) (PI interna)



2

ANALISI DEL CONTESTO**ESEMPI DI ESIGENZE/ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE**

Parte interessata	Possibile esigenza/aspettativa
Proprietari / Azionisti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garanzia di continuità produttiva ▪ Conformità normativa ▪ Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione e relativi prodotti) ▪ Gestione ambientale efficace ed efficiente
Dipendenti/ collaboratori e relative rappresentanze (RSU, RLSA)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità normativa ▪ Garanzia di continuità lavorativa ▪ Disponibilità di procedure operative, dispositivi, infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate ▪ Informazioni e formazione adeguata sui rischi ambientali/di sicurezza connessi alla propria mansione ▪ Canale di comunicazione interno efficace e trasparente tra i vari livelli organizzativi
Clienti fino all'utilizzatore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità legislativa ▪ Presenza di certificazioni sul prodotto ▪ Buon posizionamento sul mercato dei prodotti nei confronti dei concorrenti ▪ Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e fine vita del prodotto) ▪ Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione e relativi prodotti)
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità legislativa ▪ Garanzia di continuità lavorativa

3

LEADERSHIP

ALTRA IMPORTANTE NOVITÀ NUOVA ISO 14001:2015

Maggiore impegno e coinvolgimento della **Leadership** (Punto 5) integrazione della gestione ambientale nelle strategie e nelle priorità di business dell'organizzazione.

Il **Punto norma 5** (Leadership) è una novità della ISO 14001:2015, priva di una corrispondenza diretta ed univoca con un Punto della precedente versione dello Standard, così articolata:

- 5.1 - Leadership e impegno
- 5.2 - Politica Ambientale
- 5.3 - Ruoli, responsabilità e autorità del Sistema di Gestione Ambientale



3

LEADERSHIP

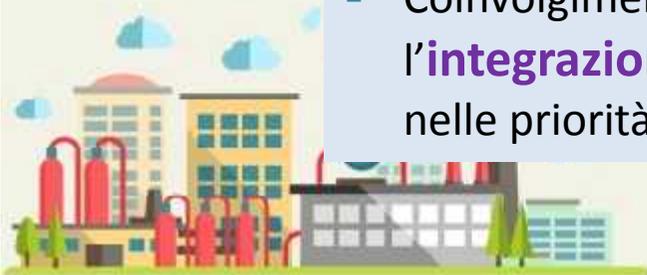
*“Il successo di un **sistema di gestione ambientale** dipende dall'impegno di tutti i livelli e le funzioni dell'organizzazione, guidati dall'alta direzione.”*

[...] “L'alta direzione può indirizzare in modo efficace i propri rischi e opportunità integrando la gestione ambientale nei processi di business dell'organizzazione, negli indirizzi strategici e nelle attività decisionali, allineandole ad altre priorità di business e incorporando la governance ambientale nel proprio sistema di gestione globale”



INTRODUZIONE
0.3 Fattori di successo

- Coinvolgimento e ruolo di **GUIDA** dell'alta direzione per coordinare la propria organizzazione su tutti i livelli e garantire l'attuazione dei requisiti di sistema e il raggiungimento degli obiettivi
- Coinvolgimento e impegno dell'alta direzione per garantire l'**integrazione** della gestione ambientale nelle strategie e nelle priorità di business dell'organizzazione



3

LEADERSHIP

Novità

5.1 Leadership e impegno

Duplice chiave di lettura del concetto di leadership

Leadership
DIRETTA

che si concretizza con l'inclusione del documento di Politica Ambientale e degli obiettivi ambientali, tra gli obiettivi e gli indirizzi strategici dell'organizzazione da parte del Top Management

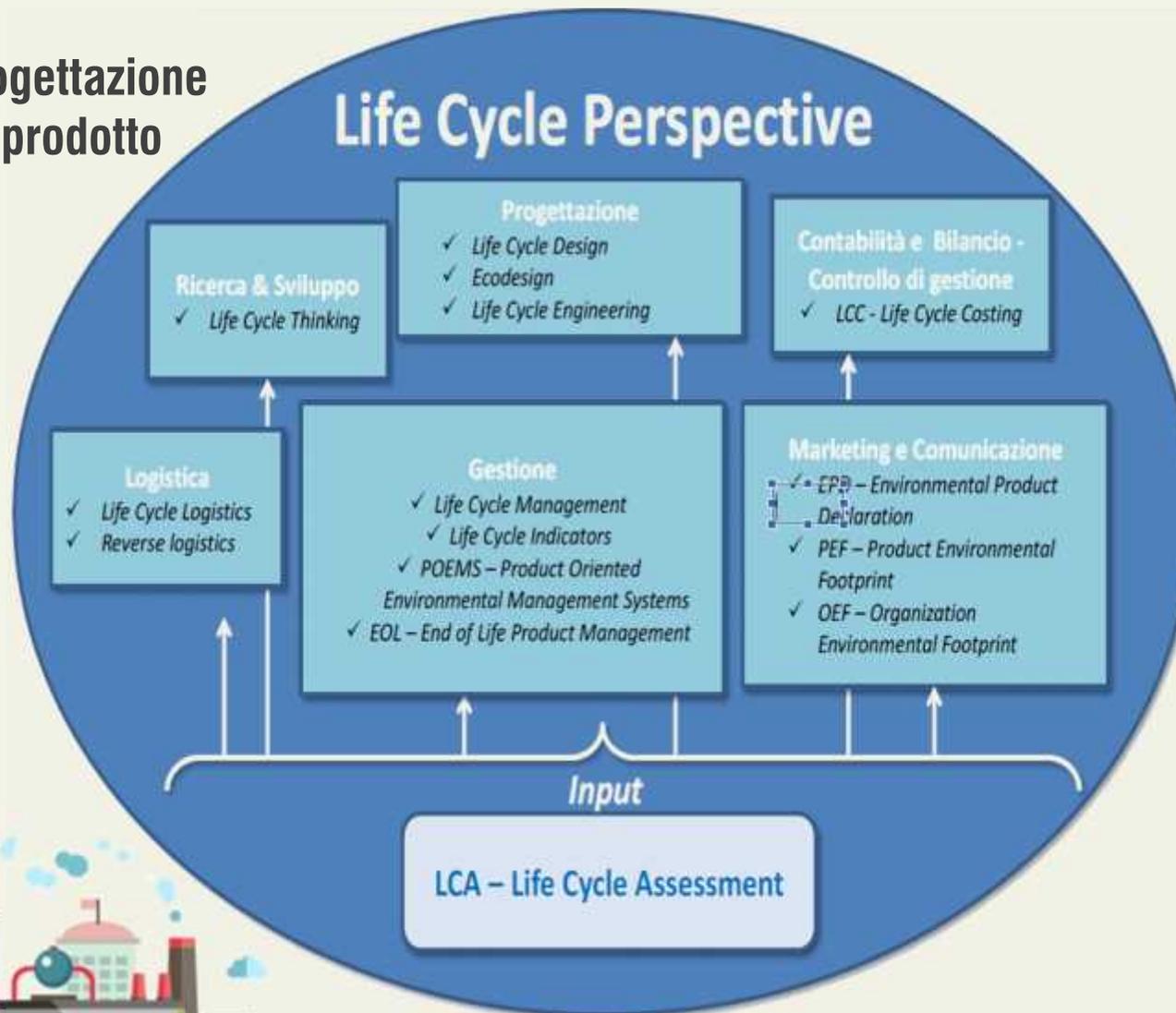
Leadership
COME LEVA

per il coinvolgimento attivo all'interno dell'SGA di figure che esercitano ruoli di leadership nei diversi processi chiave con cui si realizza il business dell'organizzazione quali:

- Funzione Progettazione e Design
- Ricerca e sviluppo
- Direttore/responsabile di Produzione
- Ufficio acquisti
- Responsabile Marketing e Comunicazione



Dalla progettazione alla fine prodotto



4

PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA**Dalla progettazione alla fine prodotto**

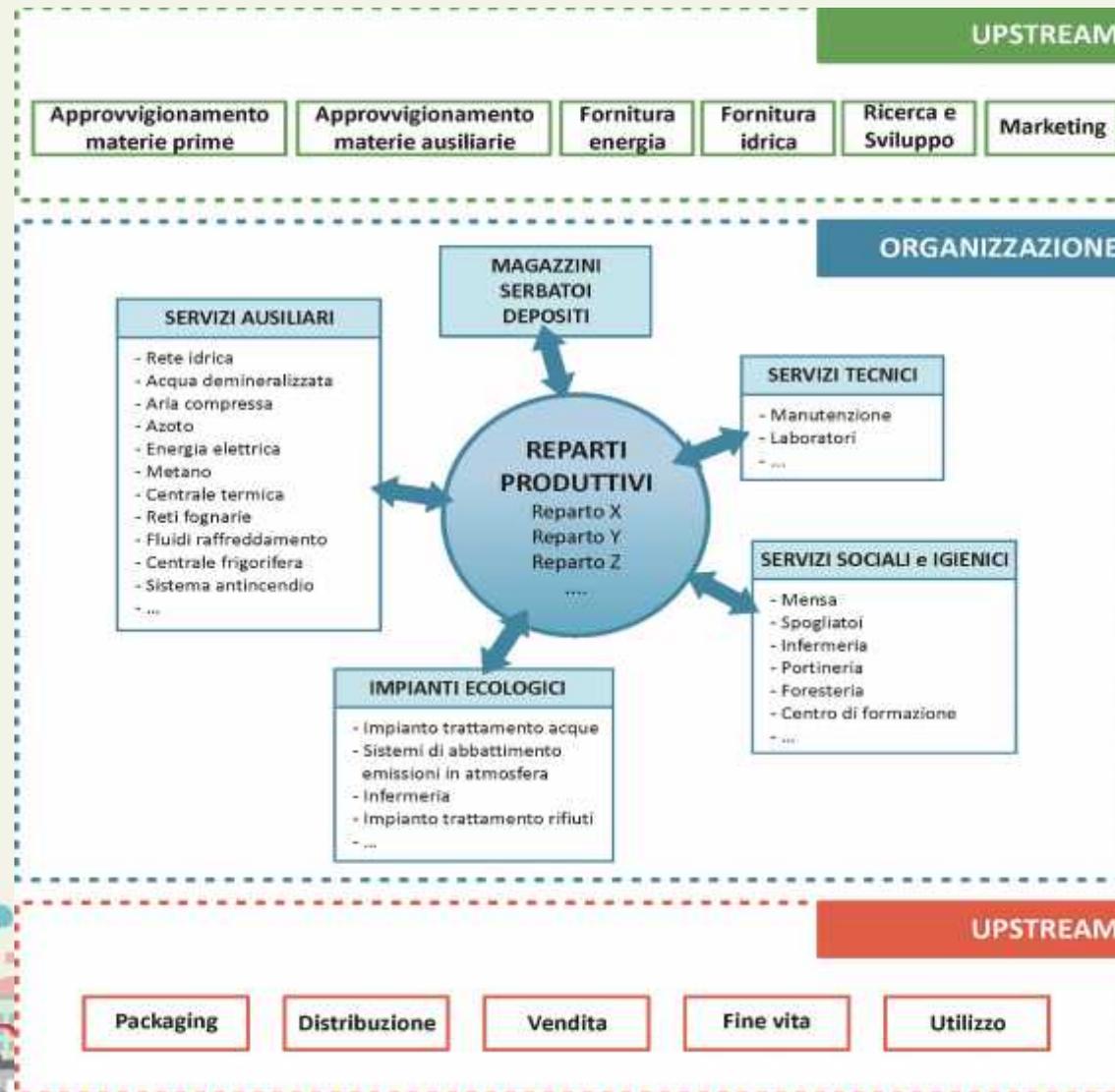
Nella prospettiva del ciclo di vita si richiede di considerare tutti gli impatti ambientali connessi ai prodotti/servizi lungo tutte le fasi della loro vita, nonché valutare e gestire correttamente i processi e le attività da cui questi sono causati.

Si devono quindi prendere in esame tutte le fasi a monte e a valle della produzione sin dalla progettazione alla distribuzione, al consumo, ecc. fino al “fine vita” dei prodotti e servizi, indipendentemente dal luogo dove materialmente si svolgono tutte le fasi in modo tale da estendere l'identificazione degli aspetti ambientale e quindi la valutazione degli impatti connessi al di fuori del solo sito produttivo.



4

PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA

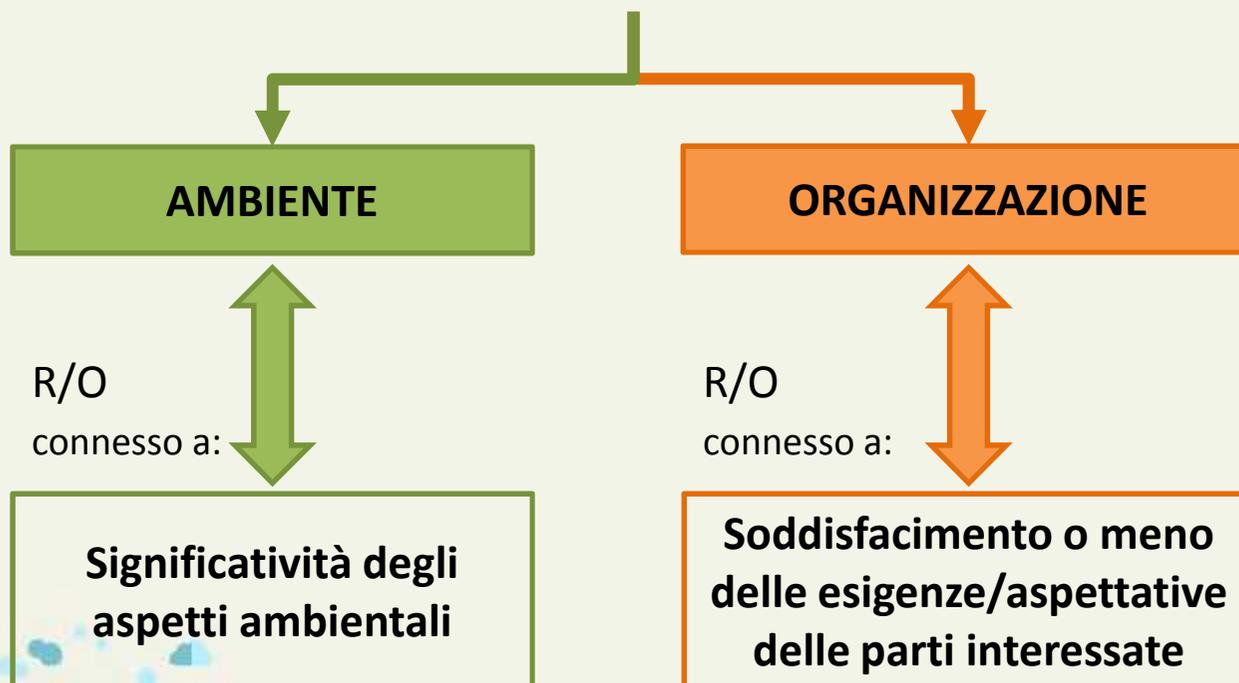


5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'

La norma prevede il concetto di **RISCHIO** (e **OPPORTUNITÀ**) inteso come la condizione di incertezza rispetto al soddisfacimento degli obiettivi.

La valutazione deve essere effettuata in riferimento a:



5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'**R/O per AMBIENTE**

Un aspetto ambientale significativo ha come conseguenza uno o più impatti ambientali significativi e può pertanto portare a dei R/O per l'ambiente che l'Organizzazione deve affrontare per assicurare il conseguimento degli obiettivi del proprio SGA.

Pertanto è la stessa valutazione di significatività degli aspetti ambientali che permette di quantificare il rischio (e l'eventuale opportunità, in caso di impatto positivo) per l'ambiente connesso a ciascun aspetto ambientale.

Gli Ambientali devono essere considerati, in accordo al nuovo Standard UNI EN ISO 14001:2015, in condizioni normali (N), non normali associati a condizioni anomale o transitorie (D) e in condizioni di emergenza (E).

L'analisi deve comprendere tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti sulle quali l'organizzazione può avere influenza.



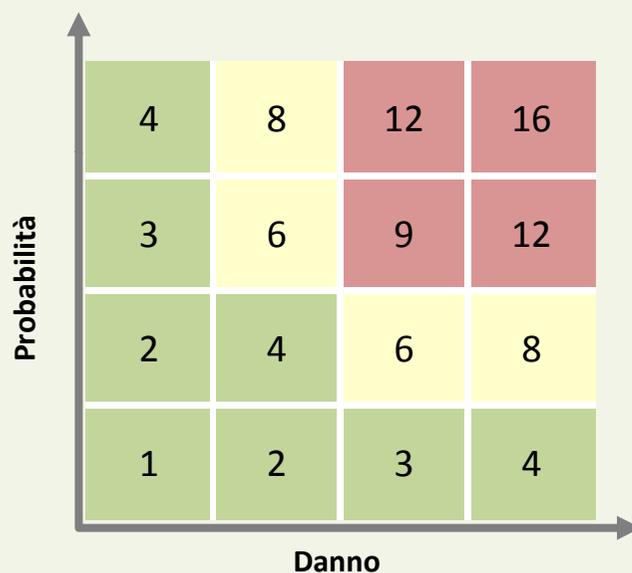
5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'

Novità introdotte

R/O per AMBIENTE

Esempio matrice di RISCHIO



Legenda

Rischio Accettabile (1-4)	ASPETTO AMBIENTALE NON SIGNIFICATIVO
Rischio Tollerabile (6-8)	ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO
Rischio Migliorabile Con obbligo di gestione (9-16)	ASPETTO AMBIENTALE MOLTO SIGNIFICATIVO



5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'**R/O per ORGANIZZAZIONE****STEP DA SEGUIRE:**

- Identificazione fattori esterni e interni all'Organizzazione (#4.1)
- Identificazione delle Parti Interessate rilevanti (#4.2 a)
- Identificazione delle esigenze/aspettative delle Parti Interessate rilevanti (#4.2b)
- Quali di queste esigenze ed aspettative diventano **obblighi di conformità** (# 4.2c)

**Analisi del
Contesto****VALUTAZIONE R/O per
ORGANIZZAZIONE**

5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'**R/O per ORGANIZZAZIONE**

Per ciascuna esigenza/aspettativa individuata viene quindi applicata una matrice R/O considerando:

Probabilità di mancato soddisfacimento

1. L'Organizzazione ha già attuato l'esigenza/aspettativa
2. L'Organizzazione ha avviato l'attuazione dell'esigenza/aspettativa
3. L'Organizzazione sta valutando di attuare l'esigenza/aspettativa
4. L'Organizzazione non ha valutato di attuare l'esigenza/aspettativa

Probabilità di soddisfacimento

1. L'Organizzazione non ha valutato di attuare l'esigenza/aspettativa
2. L'Organizzazione sta valutando di attuare l'esigenza/aspettativa
3. L'Organizzazione ha avviato l'attuazione dell'esigenza/aspettativa
4. L'Organizzazione ha già attuato l'esigenza/aspettativa



5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'**R/O per ORGANIZZAZIONE**

Per ciascuna esigenza/aspettativa individuata viene quindi applicata una matrice R/O considerando:

Magnitudo

1. Livello trascurabile delle conseguenze derivanti dall'applicazione (opportunità) o meno (rischio) dell'esigenza/aspettativa
2. Basso livello delle conseguenze derivanti dall'applicazione (opportunità) o meno (rischio) dell'esigenza/aspettativa
3. Medio livello delle conseguenze derivanti dall'applicazione (opportunità) o meno (rischio) dell'esigenza/aspettativa
4. Alto livello delle conseguenze derivanti dall'applicazione (opportunità) o meno (rischio) dell'esigenza/aspettativa

In termini di:

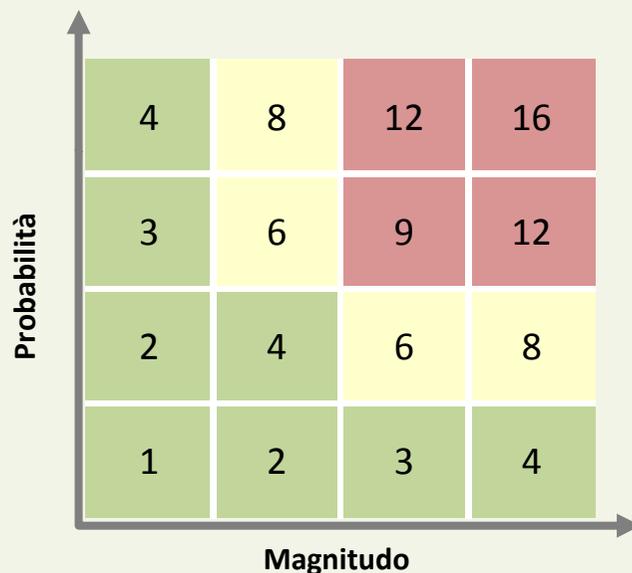
- **Danni agli impianti**
- **Continuità operativa**
- **Sanzioni**
- **Immagine**
- **Mercato**



5

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI/OPPORTUNITA'

R/O per ORGANIZZAZIONE



Legenda



In funzione di questa valutazione vengono definiti gli **OBBLIGHI DI CONFORMITÀ** per l'Organizzazione

Possibile criterio:

Obblighi di conformità per punteggio R/O ≥ 6



Grazie per l'attenzione

s.stanganini@icarocortona.it

348-7714991

